

# Tasi, quarantuno i Comuni che devono ancora fissarla

► Tra i centri principali a posto oltre a Pesaro Fano, Urbino e Vallefoglia

## IMPOSTE

Tasi, il 70% dei comuni in provincia non ha ancora deliberato le aliquote. C'è tempo fino al 10 settembre. E a Sassofeltrio l'imposta è stata azzerata.

Se a livello nazionale un comune su due, come riporta il Sole24Ore, è indietro nella pubblicazione delle misure fiscali relative alla Tassa sui Servizi Indivisibili per l'abitazione principale e le altre tipologie di immobili, nella provincia di Pesaro Urbino il dato delle amministrazioni che mancano all'elenco è ancora più elevato. Sul sito del Ministero delle Finanze, risultano essersi già messi in regola 18 comuni su 59, equivalenti circa al 30%. Al primo ultimatum, fissato dal Governo per lo scorso 23 maggio, erano 9 i municipi che avevano visto i rispettivi consigli comunali licenziare le aliquote Tasi. Ad oggi sono appena il doppio. Ora c'è un'altra scadenza imposta dall'esecutivo nazionale: il 10 settembre. Entro quella data, a meno di ulteriori proroghe, per gli altri 41 comuni del territorio provinciale ci sarà una corsa contro il tempo nelle prossime due settimane per mettersi a posto.

«Noi porteremo la delibera sulla Tasi questa sera (ieri, ndr) in consiglio comunale - dice il sindaco di Cagli Patrizio Catena - poi ci sarà tempo fino al 30 settembre per approvare il bilancio di previsione». Ad Urbina ci vorrà un po' più tempo per andare in assise con il documento sull'imposta dei servizi indivisibili, ma il sindaco Marco Ciccolini è convinto di poter rispettare la scadenza: «In questi giorni - spiega - ci stiamo riunendo per decidere quali aliquote introdurre, poi porteremo l'atto in consiglio». Avete già deciso quale sarà l'incidenza della Tasi? «No, ma la situazione è abbastanza pesante, così come per tutti i comuni, anche per la nostra amministrazione locale, in quanto il taglio sul fondo di solidarietà per il 2014 è stato enorme. Su 6 milioni di euro di bilancio, il fondo si è ridotto a circa 800 mila euro. Lo Stato tiene conto nel calcolo delle entrate della Tasi, e questo ci penalizza, in quanto la nostra è una realtà che, per le sue dimensioni, garantisce molti servizi, e abbia-

mo bisogno di entrate correnti per tenerli in piedi».

Pesaro è stato tra i primi comuni, non solo a livello provinciale, ad approvare la Tasi: aliquota dell'1,9 per mille e detrazioni per un'ammontare di 600 mila euro, per quelle famiglie titolari di abitazioni principali con reddito Isee inferiore a 12 mila euro. I pesaresi, oltre la metà, hanno già pagato la prima rata lo scorso 16 giugno. Si è, invece, messa in regola durante l'estate, passate le elezioni comunali, la nuova amministrazione fanese, che ha stabilito l'imposta al 2,5 per mille con 100 mila euro di detrazioni. Tasi già decisa anche a Urbino (1,9) e Vallefoglia (2), così come a Gabicce Mare, con il 2,5 per mille. Montelabbate, il Comune del sindaco Cinque Stelle Cinzia Ferri, ha fissato la Tasi al 2,5 per mille, inserendo detrazioni (da 20 a 60 euro) che salgono con l'abbassamento della rendita catastale dell'abitazione. Unica, almeno nel territorio di Pesaro Urbino, e sicuramente coraggiosa, la scelta dell'amministrazione di Sassofeltrio: tutti i tipi di abitazione sono stati esentati dalla Tasi, come riporta la delibera comunale.

Thomas Delbianco

**IL 10 SETTEMBRE  
LA SCADENZA INDICATA  
DAL GOVERNO  
PER DECIDERE L'ALIQUTA  
A SASSOFELTRIO  
SARÀ ZERO**